

1512



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo MAE01371652020-11-20
Classifica NON CLASS. CONTROLLATO
Urgenza URGENTE

NEW YORK RAP ONU

Protocollo 1512 **Data** 20 NOVEMBRE 2020

Assegnazioni DGAP - UFFICIO III / DGAP - UFFICIO X

Visione ADDIS ABEBA RAP UA / AICS ROMA / ALGERI AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO II / DGAP - UFFICIO IX / DGAP - UFFICIO I / DGAP - UFFICIO VIII / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGCS - UFFICIO VI / DGCS - UNITA' STRATEGIA PROCESSI GLOBALI E OOII / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GEDDA CONS GEN / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / IL CAIRO AMB / KHARTOUM AMB / LONDRA AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / PARIGI AMB / PARIGI RAP OOII / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / RABAT AMB / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STAM - SERVIZIO STAMPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TRIPOLI AMB / TUNISI AMB / VIENNA RAP ONU / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/EUM

Oggetto LIBIA - BRIEFING E CONSULTAZIONI IN CONSIGLIO DI SICUREZZA.

Riferimento

Redazione CARLUCCI

Firma ZAPPIA **Funzione** RAPP. PERMANENTE

Allegato 1 [201113 SG LETTER OF 13 NOVEMBER AND DRAFT REPLY UNSMIL .PDF](#)

Allegato 2 [201118 REMARKS TO THE SECURITY COUNCIL PRE DELIVERY.PDF](#)

Allegato 3 [201119 SG LETTER OF 19 NOVEMBER AND DRAFT REPLY SE UNSMIL .PDF](#)

Trattato in CHIARO **Spedito il** 20/11/2020 - 16:15:12

Sintesi La RSSG Williams ha illustrato i progressi compiuti sui principali track negoziali. Il dibattito ha fatto registrare un'ampia convergenza dei Quindici a sostegno degli sforzi della RSSG, pur nel contesto di un dossier che conserva il suo potenziale altamente divisivo. La discussione a porte chiuse - molto interattiva e partecipata - ha consentito di approfondire ulteriormente le dinamiche e le prospettive del dialogo intra-libico. Formalizzata in serata la nomina di Mladenov per l'incarico di Inviato Speciale.

Testo 1. Il Consiglio di Sicurezza si e' riunito ieri per il consueto aggiornamento bimestrale sul dossier libico, sulla scorta degli esiti della prima tornata di colloqui intra-libici a Tunisi e dei progressi effettuati nell'attuazione del cessate il fuoco siglato a Ginevra il mese scorso.

2. Nel briefing di apertura, l'acting RSSG Williams ha messo in evidenza i "progressi sostanziali" effettuati sui principali track negoziali - progressi riconducibili alla volonta' delle parti libiche di deporre le armi e costruire un percorso condiviso per la stabilizzazione del Paese.

La RSSG ha definito "storico" l'accordo sul cessate il fuoco, che prevede anche il ritiro di tutti i mercenari e combattenti stranieri dal teatro libico entro 90 giorni. Williams ha anche valorizzato le due successive tornate di colloqui in ambito JMC 5+5, che hanno permesso di accelerare la messa in opera dell'accordo, a partire dalla definizione del cd. 'triangolo di Sirte', dalla riapertura della direttrice stradale Sirte - Misurata e altre confidence-building measures (ripristino dei collegamenti aerei interni; scambio di prigionieri). Prosegue inoltre la definizione dei parametri per il meccanismo di monitoraggio, che sara' "Libyan-led and UN-supported". Ha tuttavia introdotto anche una nota di cautela, osservando come le parti libiche non abbiano ancora avviato alcun ridispiegamento delle forze sul terreno, mentre sembrano proseguire le attivita' di rifornimento bellico a favore di entrambe (voli cargo militari da e per gli scali di al-Watiya, Misurata, Benina, Jufra e Ghardabiya).

Sul versante economico, la RSSG ha messo l'accento sul ripristino della produzione petrolifera, oggi nuovamente ai livelli pre-blocco (1,2 milioni di barili al giorno). Positivo anche l'annuncio sull'avvio di un audit della LIA, che in tandem con la

verifica contabile delle Banche Centrali chiesta dal CDS introduce un elemento di ulteriore trasparenza nella gestione dei fondi pubblici. Williams ha quindi evocato i recenti colloqui a Brega con la NOC volti a definire un percorso di unificazione e ristrutturazione delle PFG, mentre ha osservato come un accordo di lungo periodo sulla ripartizione dei proventi petroliferi rimanga un obiettivo complesso e legato essenzialmente ai progressi sul track politico.

Quanto al LPDF, Williams ha valorizzato l'adozione della Road Map - che individua principi e obiettivi generali della transizione, in un'ottica complementare al Libyan Political Agreement - e l'individuazione di una data per lo svolgimento di elezioni presidenziali e parlamentari (24 dicembre 2021). Positivi inoltre gli accordi raggiunti sui criteri di idoneità per ricoprire futuri incarichi esecutivi e sulla ripartizione delle competenze tra Consiglio Presidenziale e Governo (guidato da un Primo Ministro autonomo dal CP). Pur nella consapevolezza che la situazione rimane estremamente difficile e non si presta a velleitarismi di sorta ("ten years of war cannot be solved in one week of political talks"), la Williams ha esortato il CDS a coglierne il significato profondo ("a good faith effort to start the process of healing") anche nell'ottica di una rottura con le logiche puramente transattive del recente passato.

Ricordando che il mandato del nuovo Esecutivo sarà principalmente quello di guidare la transizione per giungere ad elezioni ("Libyans have made it clear"), la RSSG ha espresso soddisfazione per l'annuncio del Presidente Serraj sulla allocazione di finanziamenti adeguati alle istituzioni elettorali ("I trust this statement will promptly be translated into facts"). Il processo elettorale richiederà anche la definizione di un quadro giuridico adeguato e un "enabling environment" sul terreno. Guardando oltre il tema elettorale, la RSSG ha sottolineato come il nuovo Esecutivo sarà chiamato anche a favorire la riunificazione delle istituzioni, ripristinare la sicurezza del territorio e la fornitura di servizi essenziali alla popolazione.

La RSSG si è detta particolarmente grata alla compagine femminile del LPDF, sottolineando come l'appello per l'applicazione delle quote rosa alle nuove cariche esecutive (almeno il 30%) sia stato ripreso nella Road Map.

La RSSG ha messo in guardia rispetto ai rischi di una transizione "open ended" - ragion per cui la Road Map prevede chiare scadenze temporali e benchmarks che le istituzioni libiche sono chiamate a rispettare. Ha valorizzato in particolare il ruolo di supervisione che il LPDF è chiamato a svolgere, in linea con la risoluzione 2510 del CDS, e le responsabilità decisionali che dovrà esercitare nel caso in cui si verificasse una impasse istituzionale. Williams ha confermato che intende convocare una nuova tornata di colloqui in formato virtuale la prossima settimana, occasione per riprendere la discussione sulle modalità di selezione delle nuove cariche esecutive. Non è mancato naturalmente un accenno al rischio di interferenze da parte degli spoilers e agli strumenti che il CDS può impiegare per tutelare l'integrità del processo ("I call on you to use them").

In chiusura, la RSSG ha ricordato che la situazione nel Paese rimane difficile sotto il profilo del rispetto dei diritti fondamentali e dell'accountability, evocando in particolare l'uccisione della giurista Hanan al Barassi. Ha rinnovato l'appello alla chiusura dei centri illegali di detenzione gestiti da gruppi armati. Pur riconoscendo la diminuzione del numero di sfollati (attualmente 392mila), ha sottolineato le difficoltà legate alla proliferazione di ordigni inesplosi. Sul tema migrazioni, Williams ha ricordato che sono circa 900 i dispersi nel Mediterraneo Centrale nel 2020, a fronte di 11mila migranti ricondotti in Libia dopo il salvataggio in mare, di cui 2mila attualmente nei centri ufficiali di detenzione. Sul versante umanitario, infine, la RSSG ha valorizzato l'assistenza fornita dalle Nazioni Unite nella lotta al COVID-19, che in questa fase colpisce soprattutto i grandi centri urbani (oltre 74mila casi confermati).

4. Il successivo dibattito ha fatto registrare un'ampia convergenza dei Quindici a sostegno degli sforzi della RSSG Williams e dei progressi raggiunti sinora sui vari tracks negoziali, pur nel contesto di un dossier che conserva il suo potenziale altamente divisivo anche all'interno del gruppo likeminded.

P3 e Germania hanno inviato messaggi sostanzialmente convergenti sulla necessita' di procedere speditamente alla piena attuazione del cessate il fuoco, pur con alcune sfumature. Gli USA hanno lanciato un chiaro monito sul perseguimento di soluzioni estranee ad un percorso pienamente "Libyan-led, Libyan-owned", mettendo in guardia dal rischio di una presenza militare straniera di lungo periodo ("an externally imposed alternative that aims to partition Libya and establish a long-term foreign military presence is utterly unacceptable"). Regno Unito e Germania hanno enfatizzato soprattutto la scadenza dei 90 giorni per il ritiro di tutti i combattenti stranieri ("withdrawal means leaving - not rebranding as alleged training personnel", ha chiosato il rappresentante tedesco), nonche' sul rispetto dell'embargo armi.

I francesi, dal canto loro, hanno chiamato in causa la richiesta delle parti libiche per una risoluzione del CDS (ipotesi appoggiata anche dalla Germania), che nell'ottica di Parigi dovrebbe spianare la strada al dispiegamento di un meccanismo di monitoraggio "credibile ed efficace, sotto l'egida delle Nazioni Unite". E' per questo motivo che il Segretariato deve incaricarsi di presentare "al piu' presto" opzioni "realistiche ma al contempo ambiziose": una stoccata che ha consentito di mettere bene a fuoco i malumori francesi per la proroga al 30 dicembre richiesta da Guterres (v. lettera allegata). Nostri interlocutori ci confermano che i francesi, pur non intendendo ostacolare la richiesta, insisteranno per un interim briefing al CDS sui progressi effettuati al Segretariato (che dovrebbe svolgersi a inizio dicembre).

Positive le valutazioni dei likeminded sui progressi effettuati nell'ambito del LPDF, che va opportunamente salvaguardato dalle interferenze degli spoilers (UK, Francia e Germania hanno tutti evocato, pur con sfumature diverse, la possibilita' di sanzioni). Merita segnalare come i britannici abbiano sottolineato l'esigenza di una solida base costituzionale a sostegno degli assetti che emergeranno dal dialogo intra-libico.

Sul track economico, gli USA hanno in particolare richiamato la necessita' di un "chiarimento" sulla leadership della Libyan Foreign Bank, definendo "vergognoso" il tentativo di non meglio precisati attori, libici ed esterni, di politicizzare le questioni economiche e saccheggiare i proventi petroliferi.

Richiamata inoltre la necessita' di provvedimenti sanzionatori per gravi violazioni dei diritti umani. Gli Stati Uniti hanno annunciato pubblicamente l'iniziativa in Comitato Sanzioni relativa ai Kaniyat, cosi' come i francesi hanno confermato l'intenzione di proporre misure restrittive nei confronti di un soggetto coinvolto nel traffico di esseri umani (entrambe di cui alle nostre comunicazioni con altro mezzo).

Sempre sul tema sanzioni, merita segnalare che il Chair tedesco non ha potuto effettuare il consueto briefing sulle attivita' del Comitato Sanzioni (che richiede l'unanimita' dei Quindici) a causa delle insistenze russe per un linguaggio che richiamasse l'illegittimita' della decisione europea di procedere alla vendita del carico di carburante aeronautico rinvenuto a bordo del tanker "Royal Diamond 7" dalla missione IRINI. Anche per questo motivo, i tedeschi nel loro intervento nazionale hanno voluto sottolineare come IRINI abbia aggiornato regolarmente il Comitato Sanzioni sulle proprie attivita', in un'ottica di piena trasparenza e nel rispetto delle relative autorizzazioni CDS.

Non sono emersi elementi particolarmente significativi dagli interventi in seduta pubblica degli altri membri del CDS. I russi hanno pronunciato una dichiarazione estremamente generica che ha richiamato alcuni capisaldi della posizione nazionale sul dossier: dialogo con tutte le parti libiche; inclusivita' del processo; unificazione delle forze di sicurezza; preoccupazione per la minaccia di matrice terroristica. Pur esprimendo sostegno al dialogo intralibico, da parte russa e' emersa una cautela di fondo sulla portata dei risultati raggiunti sinora ("the LPDF still has to discuss some pivotal issues that address parameters of forming efficient national authorities capable of unifying the country"). Piu' interessante invece il botta e risposta tra russi e britannici nel segmento a porte chiuse sul tema dell'evacuazione delle forze straniere: Mosca e' certamente favorevole all'evacuazione di tutti i combattenti, compresi militari e addestratori di tutte le nazionalita' (alludendo alla presenza di

soggetti britannici sul terreno).

Agli appelli trasversali dei Quindici per la nomina in tempi rapidi del nuovo Inviato Speciale, infine, si e' aggiunto - in un passaggio che alcuni interlocutori likeminded hanno giudicato irrituale - l'endorsement pubblico degli USA nei confronti di Mladenov ("he is the right choice for this role"). Sentiti al riguardo, i colleghi americani hanno precisato che il loro intento era quello di esprimere sostegno 'on the record' a Mladenov anche nell'ottica di 'proteggere' la RSSG Williams dalle continue speculazioni e indiscrezioni sulla successione, che rischiano di erodere la sua autorevolezza (mettendo quindi a repentaglio i fragili progressi raggiunti sinora nel dialogo intralibico).

In serata e' giunta invece la formalizzazione della nomina da parte di Guterres, notificata al CDS con lettera allegata e sotto procedura di silenzio sino a lunedì pomeriggio.

5. La successiva discussione a porte chiuse - molto interattiva e partecipata - ha consentito di approfondire ulteriormente le dinamiche e le prospettive del dialogo intralibico.

La RSSG Williams ha esordito affermando che il LPDF "ha raggiunto il 70% degli obiettivi prefissati". Purtroppo esiste ancora un partito dello status quo (citati l'Alto Consiglio di Stato e la HOR, così come non meglio precisati esponenti del GAN e del Governo parallelo) il cui principale interesse rimane quello di preservare l'accesso alle casse dello Stato ("which they will not give up easily"). Tuttavia, questi attori devono oggi fare i conti con una domanda di cambiamento dal basso che non ha precedenti ("it is overwhelming; the Libyans are exhausted by war").

La RSSG ha evidenziato la "fluidità" con cui si e' raggiunta un'intesa in ambito JMC 5+5 sul cessate il fuoco, rappresentando al CDS l'esigenza di infondere questa dinamica anche al dialogo politico (a questo proposito ha rivelato di aver organizzato un intervento telefonico di un esponente del JMC 5+5 durante il LPDF, che ha esortato i partecipanti al dialogo ad essere all'altezza della situazione). La prospettiva di un nuovo Esecutivo ha naturalmente i suoi detrattori ("some want things to stay as they are and go straight to elections"). Ma si tratta di un vicolo cieco, perché l'unificazione delle istituzioni rimane una tappa ineludibile per la stabilizzazione della Libia.

Non si e' riusciti a raggiungere un accordo sulle nomine alla prima tornata, ma nelle valutazioni della RSSG questa convergenza rimane a portata di mano, nonostante le pressioni degli spoilers. I delegati hanno ora l'opportunità di consultare le loro rispettive constituencies e ripartire dalla discussione sulle modalità di selezione la prossima settimana. L'importante e' che dalle discussioni a Tunisi sia emersa la volontà condivisa di dialogare e lavorare insieme per schiudere una prospettiva di unificazione nazionale ("all came, all stayed, many had a national discourse. The perfect should not be the enemy of the good").

Sulla rappresentatività del processo, la RSSG ha respinto le critiche rivolte ad UNSMIL riconducendole ad ambizioni personali ("of course there were Libyans who were very jealous for not being selected and complained vociferously"). Ha valorizzato l'approccio inclusivo adottato da UNSMIL nei confronti delle istanze femminili, dei giovani, dei vertici delle municipalità. Ha ribadito il valore aggiunto di una presenza di ex-gheddafiani.

Quanto alle accuse di corruzione, Williams ha confermato di aver adottato una linea intransigente, richiamando immediatamente tutti i partecipanti al rispetto degli impegni sottoscritti e avviando un'indagine (attualmente in corso), confermando il coinvolgimento del Panel of Experts ed evocando la prospettiva di sanzioni internazionali contro eventuali responsabili. Allo stesso tempo, la RSSG ha invitato a prendere con beneficio d'inventario la cacofonia dei social media libici, da cui provenivano periodicamente accuse (infondate) nei confronti di Ghassan Salame' ("there is a lot of mud, and social media is the sewer").

Sul cessate il fuoco, Williams ha confermato la cautela con cui si sta procedendo, d'intesa con il Segretariato, all'individuazione delle modalita' per il monitoraggio e alla stesura del relativo CONOPS. Si tratta di un processo che deve necessariamente tenere in considerazione la volonta' del JMC 5+5 di riaffermare anzitutto la sovranita' libica: da questo discende la preferenza per un dispositivo leggero ("civilian, unarmed, light footprint"). Ma e' chiaro che il ridispiegamento dal triangolo di Sirte richiederà una presenza internazionale. A questo proposito, ha confermato che un advance team di pianificatori ONU si e' gia' recato in loco per una ricognizione preliminare.

A domanda sulle modalita' di evacuazione dal Paese dei mercenari, la RSSG ha ricordato le intese raggiunte dal JMC 5+5 su un iniziale ridispiegamento a Tripoli e Bengasi, da cui poi dovrebbero lasciare il Paese ("an extraction which will have to be carefully monitored"). Ma si tratta di una problematica complessa, soprattutto alla luce del profondo radicamento nelle strutture militari delle parti libiche.

Sul rischio terrorismo, la RSSG si e' detta molto preoccupata per la situazione nel Fezzan, dove gruppi jihadisti hanno in passato colto l'opportunita' di colmare vuoti di sicurezza. Il JMC 5+5 ha costituito un comitato ad hoc sulla lotta al terrorismo, che ha spianato la strada ad uno scambio di informazioni sempre piu' intenso tra le parti libiche a livello di Ministeri dell'Interno e di apparati di intelligence. Rimane la problematica dei confini esterni (eccetto quello con l'Algeria, a suo avviso ben monitorato).

6. Quanto a possibili iniziative in CDS a sostegno del dialogo intralibico, da questo osservatorio sembra prevalere per il momento un atteggiamento di forte prudenza, onde evitare contraccolpi (anche involontari) sul processo. Se i nostri interlocutori britannici a inizio settimana ci avevano infatti anticipato l'intenzione di avviare i negoziati su un Presidential Statement a valle del briefing, sembra ora prevalere invece un supplemento di cautela (anche alla luce delle perplessita' degli americani, che giudicano potenzialmente prematuro un prodotto del CDS in questa fase).